

«L'innovazione ci darà una marcia più»

Carlo Battistini, da tre mesi presidente della Camera di commercio: «Le nostre banche dati andranno sfruttate in tempo reale»

di **Fabio Gavelli**

Carlo Battistini da tre mesi presiede la Camera di commercio di Forlì-Cesena e Rimini: cos'ha fatto finora?

«Conoscevo abbastanza bene il territorio della provincia di Forlì-Cesena, non altrettanto il Riminese. Perciò ho incontrato il sindaco Jamil Sadegholvaad, il presidente della Provincia, della Fondazione, i vertici della Fiera. So che prima della mia elezione c'erano delle aspettative verso una presidenza riminese della Camera e qualcuno, deluso, ha messo in discussione la bontà della fusione fra le due province. Il punto è che, per esempio, il turismo e la Fiera di Rimini sono un valore per tutta l'economia della Romagna, non solo per la città di Fellini. Credo che si sia compreso».

Anche le nostre aziende stanno soffrendo per il caro energia e l'aumento di tutti i costi: cosa può fare la Camera?

«Abbiamo un bilancio di circa 13 milioni annui. Tolate le spese fisse e il personale, possiamo agire su meno di 4. Poca roba, per un territorio così grande. Non è questa la leva per lo sviluppo. Però abbiamo un grande patrimonio di dati, di ogni genere, riferiti all'economia. Finora sono stati usati soprattutto a consuntivo, il progetto è di farli lavorare anche in modo predittivo».

Può spiegare meglio?

«Siamo in grado di elaborare e scorporare analisi di ogni tipo: per settore, comparto, territorio, filiera, e così via. Possiamo



Carlo Battistini, nuovo presidente della Camera di Commercio della Romagna, che riunisce Forlì-Cesena e Rimini (Frasca)

valutare le tendenze di investimenti, debiti, occupati e tanti altri indicatori. Se consultati in tempo reale, possono fornire indicazioni utili alle nostre imprese per capire i trend. In sostanza: partiamo dai dati di fatto per

COINVOLGIMENTO

«Sul nostro portale uno spazio aperto a tutte le aziende per critiche e proposte»

costruire dei progetti».

A proposito di scenari: si prevedono assunzioni per 19 mila persone. Le aziende le troveranno?

«No, non ci sono. Ma se facciamo funzionare di più e meglio le nostre banche dati, ci saranno miglioramenti in futuro qualche movimento in anticipo si può fare».

L'Ascom di Forlì chiede che tutti gli enti locali, Camera di commercio in primis, intervengano per alleviare le bol-

lette energetiche delle imprese commerciali. Si può fare?

«È un problema enorme, lo so. Ma è europeo, poi nazionale. Se ne occupava al meglio Mario Draghi, ma è stato cacciato. Com'è possibile pensare a una risposta locale? Abbiamo 71 mila imprese iscritte, possiamo pensare di dare anche solo 500 euro ciascuno?»

A proposito: le Confcommercio di Forlì e Cesena in primavera hanno abbandonato gli organi camerali, in polemica

con la sua candidatura per la presidenza: vi siete parlati?

«Sì, li ho incontrati. Mi hanno ribadito di essere convinti di ciò che hanno fatto. Personalmente lavorerò con tutti, non cambia nulla».

Appena nominato, ha citato la necessità di spingere sull'innovazione.

CARO BOLLETTE

«Problema enorme, ma non ci sono le risorse per intervenire a livello locale»

«Lo confermo, dobbiamo fare il massimo sforzo sulla digitalizzazione, le imprese che hanno retto meglio alle crisi sono quelle più innovative».

Il nostro tessuto è formato da piccole imprese: hanno le risorse per investire in tecnologia e conoscenza?

«I più grandi produttori al mondo di scarponi da sci siamo noi italiani. E sono quasi tutte piccole imprese: ce la si può fare».

Altri progetti in vista?

«Dal 22 agosto c'è uno spazio sul portale della Camera su cui tutte le nostre imprese iscritte possono scrivere critiche, proposte, suggerimenti. Il progetto si chiama Open e intende appunto definire la Camera di commercio come un luogo aperto al dialogo e al confronto. Ora incontrerò le associazioni economiche, che mi aspetto sempre più protagoniste, quindi il prossimo appuntamento è fissato il 13 ottobre, quando presenterò il programma».